

ISTITUTO STORICO ITALIANO  
PER IL MEDIO EVO

ISTITUTO STORICO ITALIANO  
PER IL MEDIO EVO

FONTI

PER LA

STORIA DELL'ITALIA  
MEDIEVALE

ANTIQUITATES

58/I

ROMA  
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO  
PALAZZO BORROMINI  
PIAZZA DELL'OROLOGIO

—  
2023

CATERINA DA SIENA

# EPISTOLARIO

I  
Lettere A-B



ROMA  
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO  
PALAZZO BORROMINI  
PIAZZA DELL'OROLOGIO

—  
2023

CATERINA DA SIENA

# EPISTOLARIO

## I Lettere A-B

Edizione critica a cura di

ATTILIO CICHELLA - FRANCESCA DE CIANNI -  
CRISTINA DUSIO - DIEGO PARISI - SILVIA SERVENTI

Commento storico a cura di

NELLY MAHMOUD HELMY - DAMIEN RUIZ

Studio linguistico a cura di

VINCENZO D'ANGELO

Coordinamento a cura di

ANTONELLA DEJURE



ROMA

NELLA SEDE DELL'ISTITUTO  
PALAZZO BORROMINI  
PIAZZA DELL'OROLOGIO

—  
2023

## EDIZIONE CRITICA DELL'EPISTOLARIO DI CATERINA DA SIENA

### ENTI PROMOTORI DEL PROGETTO DI EDIZIONE

Istituto storico italiano per il medio evo

Ordine dei frati Predicatori - Provincia Romana di Santa Caterina da Siena

### *in collaborazione con*

Università di Napoli "L'Orientale"

Università per Stranieri di Siena

Università di Torino - Dipartimento di Studi Umanistici

Université Clermont Auvergne

### DIREZIONE DEL PROGETTO

Massimo Miglio

### COMITATO SCIENTIFICO

Fausto Arici OP - Alessandra Bartolomei Romagnoli - Sofia Boesch Gajano

- Francesco Bruni - Luciano Cinelli OP - Antonio Cocolicchio OP - Marco

Cursi - Carlo Delcorno - Gianni Festa OP - Giuseppe Frasso - Giovanna

Frosini - Giorgio Inglese - Lino Leonardi - Rita Librandi - Umberto Longo

- Luca Serianni † - Aldo Tarquini OP - André Vauchez - Gabriella Zarri

### COLLABORATORI

Annalisa Bini - Sara Bischetti - Caterina Canneti - Attilio Cicchella - Vin-

cenzo D'Angelo - Francesca De Cianni - Annarita De Prosperis - Cristina

Dusio - Valentina Giannacco - Sandra Gorla - Annalisa Listino - Nelly

Mahmoud Helmy - Jacopo Paganelli - Diego Parisi - Margherita Quaglino

- Angelo Restaino - Damien Ruiz - Silvia Serventi - Marco Antonio Siciliani

### COORDINAMENTO SCIENTIFICO-EDITORIALE

Antonella Dejure

### SVILUPPO INFORMATICO

Luca Sacchini

### GRAFICA

Ariane Zuppante

Si ringrazia il Centro Internazionale di Studi Cateriniani (CISC) per la disponibilità sempre dimostrata. Un pensiero grato, *in memoriam*, ad Elena Malaspina, attenta e sensibile studiosa di Caterina da Siena.

*Redattore capo:* Salvatore Sansone

ISSN 1722 - 9405  
ISBN 978-88-31445-30-6

---

Stabilimento Tipografico «Pliniana» - Viale F. Nardi, 12 - 06016 Selci-Lama (PG) - 2023

## PREFAZIONI

Con il primo volume della nuova edizione dell'*Epistolario* di Caterina da Siena l'Istituto storico italiano per il medio evo porta a compimento un'impresa rimasta ferma da quasi un secolo: un'impresa le cui linee identitarie e costitutive sono state già tracciate nella mia Premessa al *Catalogo dei manoscritti e delle stampe*, pubblicato nel 2021, con cui questo volume si pone in stretta relazione e ne costituisce l'atteso e fondamentale prosieguo. Il progetto editoriale vedrà nei prossimi anni l'uscita dei successivi volumi della nuova edizione critica (già in preparazione). Ma senza alcun dubbio sento di poter dire che questo primo volume segna non l'inizio, ma appunto la conclusione del percorso di ricerca promosso nel 2014, e concretamente avviato nel 2015, grazie alla preziosa collaborazione della Provincia Romana di Santa Caterina da Siena, al cui interno non posso non ricordare la pazienza e la generosità con cui p. Aldo Tarquini e p. Antonio Cocolicchio hanno sempre seguito tempi e fasi della ricerca. Il progetto ha inoltre visto il coinvolgimento di Università italiane ed europee, con l'attivazione di specifiche convenzioni da parte dell'Istituto.

In questo primo volume sono presentati la classificazione dei testimoni, i criteri editoriali, l'ordinamento su cui si fonda il nuovo testo critico dell'*Epistolario* cateriniano, i risultati dell'esame storico compiuto sui testi. È questa opera di razionalizzazione offerta ai lettori che sancisce di fatto il coronamento dell'impresa da me diretta e guidata da un illustre Comitato scientifico.

Come spesso accade, solo alla fine del lavoro si prende coscienza delle tante difficoltà incontrate, e allora più consapevole diventa il ringraziamento a quanti hanno fatto sempre in modo che queste difficoltà non fermassero il progetto, ma ne costituissero spinte propulsive per migliorare e portare a compimento le tante fasi che hanno permesso la 'costruzione' di questa edizione. E allora il mio ringraziamento tra tutti va ad Antonella Dejure che ha saputo coordinare questo progetto con rigore, cultura e

intelligenza. Ringrazio poi i collaboratori, i cui nomi sono indicati in ogni specifica sezione del volume (*Nota al testo e Testo*): non solo per il meritorio riconoscimento del lavoro svolto, ma anche per l'autonoma responsabilità delle parti affidate a ciascuno studioso, responsabilità che un'edizione 'corale' di certo non annulla né limita.

Affidiamo tutto ai lettori nella speranza che anche questo volume dell'*Epistolario* e i volumi che via via seguiranno, contenenti le altre lettere di Caterina da Siena, con l'aggiunta del database DEKaS già online e che accompagna l'edizione critica di ogni volume, si aggiungano alle tante imprese monumentali che l'Istituto ha realizzato.

Roma, nella sede dell'Istituto, gennaio 2023

MASSIMO MIGLIO  
Presidente  
dell'Istituto storico italiano  
per il medio evo



È con grande gioia e partecipazione personale, in quanto convinto Caterinato, che continuo ora, in qualità di Priore Provinciale della Provincia Romana di Santa Caterina da Siena dei frati Predicatori, la collaborazione avviata già nel 2014 tra la nostra Provincia religiosa e l'Istituto storico italiano per il medio evo, al fine di rendere possibile la pubblicazione dell'edizione critica dell'*Epistolario* cateriniano.

La stesura delle lettere sotto dettatura, in lingua volgare, da parte dell'autrice che diventa così la prima donna scrittrice italiana; il lavoro redazionale dei discepoli, l'intensità e la varietà degli argomenti tematici delle lettere con disparati destinatari, la passione espositiva rendono di somma importanza il consegnare e riconsegnare alle generazioni che si susseguono questo tesoro letterario e culturale tutto italiano.

Quest'opera ha reso necessario l'intervento di più studiosi con competenze complementari e, grazie al nuovo commento storico che ci offre, sarà un valido strumento per continuare lo studio di Caterina da Siena su base più scientifica, per chi desideri approfondire la sua conoscenza, e per favorire la trasmissione orale e scritta dell'insegnamento cateriniano.

Un grazie a tutti i curatori dell'opera con l'auspicio che Caterina da Siena sia sempre più conosciuta e amata e così si accrescano quei valori umani e cristiani di cui l'attuale società ha tanto bisogno.

Roma, gennaio 2023

P. ANTONIO COCOLICCHIO O.P.  
Priore Provinciale  
Provincia Romana di Santa Caterina  
da Siena dei frati Predicatori



Voglio esprimere la mia profonda gratitudine a Massimo Miglio, Presidente dell'Istituto storico italiano per il medio evo, a cui mi lega un'antica e sempre viva amicizia, per avermi proposto di scrivere questa premessa: un compito che rievoca una lunga serie di ricordi. Credo di essere ormai la più vecchia testimone del percorso di ricerca che Eugenio Dupré Theseider aveva continuato a perseguire dopo l'edizione del primo volume delle lettere di Caterina. La mia collaborazione, pur molto subalterna, costituì una preziosa introduzione alla conoscenza di Caterina da Siena e dei suoi scritti.

Era stato Pietro Fedele ad affidare a Eugenio Dupré Theseider l'edizione delle lettere per la collana delle "Fonti per la storia d'Italia", valorizzate come «insigne monumento della nostra lingua e della nostra fede»<sup>1</sup>: queste lettere infatti rappresentano «non soltanto la manifestazione di un'anima trasfigurata da un fervore e da una passione religiosa che, nella forma colorita e potente con la quale si esprime, ha accenti di singolare eloquenza; ma sono nel tempo stesso documento della più alta importanza per la conoscenza della vita spirituale e politica della Chiesa e d'Italia nel secolo decimoquarto»<sup>2</sup>. L'importanza di questa iniziativa va considerata alla luce della storia della storiografia cateriniana, che, com'è noto, conobbe una svolta decisiva con lo studio critico degli scritti ad opera di Robert Fawtier<sup>3</sup>, cui seguì un rinnovato interesse per la figura della Santa senese, che in Italia coinvolse la cultura e la politica, come testimonia la proclamazione di Caterina a patrona d'Italia nel 1939<sup>4</sup>.

Il primo gruppo di lettere, ordinate cronologicamente, fu pubblicato da Eugenio Dupré Theseider nel 1940, a seguito di una serie di studi preparatori sulla tradizione manoscritta e sugli

<sup>1</sup> FEDELE, *Prefazione*, p. VIII.

<sup>2</sup> *Ibid.*, p. VII.

<sup>3</sup> FAWTIER, *Sainte Catherine de Sienne*, I e II.

<sup>4</sup> Per un panorama storiografico cfr. BOESCH GAJANO, *Caterina nella storiografia*. Sulla proclamazione di Caterina patrona d'Italia cfr. SCATTIGNO, *Decoro della patria*.

elementi storici presenti nei testi. Un percorso di ricerca che proseguì negli anni successivi, come testimoniano le carte conservate e valorizzate dall'ISIME<sup>5</sup>: un patrimonio prezioso, di cui si è avvalsa anche la presente edizione.

All'Istituto storico e al suo Presidente va riconosciuto il grande merito di avere ripreso, con la collaborazione della Provincia Romana dell'Ordine domenicano, il progetto di pubblicazione dell'*Epistolario*, reimpostato metodologicamente e valorizzato come «fonte di estremo interesse per la complessa e stratificata trasmissione testuale che vede l'intreccio di oralità e di scrittura, o meglio di 'più scritture': dalle prime stesure delle lettere nate sotto la dettatura dell'autrice, alla formazione delle tante raccolte, perlopiù realizzate dopo la morte della Benincasa, in un ampio arco cronologico, e diverse per finalità, numero e forma dei testi»<sup>6</sup>. La consapevolezza della complessità della fonte esigevo, in vista di una nuova edizione, «l'analisi di specialisti di ambiti diversi, integrati in un lavoro corale finalizzato in primo luogo al riesame della tradizione del testo, nei suoi aspetti grafici, codicologici, linguistici e filologici, e poi un aggiornato commento storico». È stato così avviato un sistematico lavoro di ricerca: «l'Istituto non ha 'cercato' per l'edizione di Caterina da Siena un lavoro scientifico inteso come risultato finale, ma ha voluto valorizzare e seguire dal suo interno l'attività con cui tale lavoro si attualizza, nei suoi pervasivi dibattiti, nei suoi pur fruttuosi ristagni, nei suoi successivi gradi di sistemazione»<sup>7</sup>. La ricerca ha seguito un duplice orientamento nell'analisi della tradizione: «la ricostruzione critica del testo e la rappresentazione problematica e ragionata dell'apparato vengono sorrette e alimentate dallo studio storico e materiale dei singoli codici, che permette di scoprire la profonda cultura trasmessa e riprodotta da ogni testimone»<sup>8</sup>.

La partecipazione ad alcune sedute di questa ricerca multidisciplinare, per la verità più come testimone passiva che come faticosa collaboratrice, mi permette di dire che la scelta del metodo di lavoro è stata davvero proficua. La varietà delle competenze ha funzionato al meglio per merito del coordinamento assicurato, e

<sup>5</sup> AZZOLINI, *Le carte di Eugenio Dupré*.

<sup>6</sup> MIGLIO, *Premessa*, p. IX.

<sup>7</sup> *Ibid.*, p. X.

<sup>8</sup> *Ibid.*, p. XI.

non era impresa facile, da Antonella Dejure, che vi ha profuso competenze scientifiche, energie intellettuali, capacità organizzative.

L'impianto multidisciplinare della ricerca ha trovato una prima testimonianza nel volume *Per una nuova edizione dell'Epistolario*, e ha mostrato eccellenti risultati nel volume dedicato al catalogo dei manoscritti e delle stampe<sup>9</sup>, su cui si fonda la costituzione del testo critico dell'edizione, preceduto dai saggi introduttivi di Marco Cursi, sulla tradizione manoscritta<sup>10</sup>, e di Giovanna Frosini sulla geografia linguistica dell'*Epistolario*<sup>11</sup>.

Il progetto di ricerca ha inoltre previsto un altro prodotto insieme autonomo e complementare: il database informatico DEKaS (= *Database Epistolario Katerina da Siena*), strumento 'aperto' in vista di aggiornamenti, che favorisce l'interrelazione tra metodi e saperi diversi (codicologici, linguistici, filologici, storici, letterari) e rappresenta un contributo innovativo al rapporto fra ricerca umanistica e informatica. Da segnalare in particolare le schede linguistiche analitiche dei manoscritti, i dati relativi alle lettere contenute in ciascun codice, il prospetto sinottico degli ordinamenti di tutte le edizioni delle lettere cateriniane.

Queste notazioni relative al progetto generale, alle modalità della ricerca e ai primi prodotti costituiscono l'introduzione indispensabile per presentare questo primo volume della nuova edizione, guidati dalla esaustiva *Nota al testo*, dove nelle diverse sezioni sono approfonditi i molteplici problemi legati al testo delle 386 lettere, tutte, ad eccezione di 8, trasmesse da raccolte manoscritte e a stampa: classificazione dei testimoni (che trova riscontro nella tabella di riferimento per l'edizione di ciascuna lettera), tratti linguistici, grafia, questioni testuali, fonti (volutamente limitate a quelle bibliche, esplicite e implicite, e a testi patristici, monastici, liturgici, detti proverbiali, solo se esplicite)<sup>12</sup>, note storiche e datazione, edizione digitale.

Le lettere sono pubblicate secondo l'ordine alfabetico dei destinatari: la decisione, in evidente discontinuità rispetto all'edizione del 1940, è stata determinata dall'impossibilità di stabilire

<sup>9</sup> CATERINA DA SIENA, *Epistolario. Catalogo*.

<sup>10</sup> CURSI, *Dal tempo delle lettere al tempo dei libri*.

<sup>11</sup> FROSINI, *Geografia linguistica*.

<sup>12</sup> Cfr. i §§ II.4 e III.3.

una datazione, se non puntuale, per lo meno orientativa, per un gran numero delle lettere. Questa scelta ha avuto una ricaduta positiva dal punto di vista storico, poiché ha imposto di fatto una maggiore attenzione al contesto umano, sociale, politico, di Caterina: accurate ricerche archivistiche, storiche e storiografiche sono dedicate infatti all'identificazione e alla costruzione del profilo del o dei destinatari, accompagnate dai riferimenti alle eventuali istituzioni di appartenenza, al contesto familiare e sociale. Non è stato al contempo trascurato il problema cronologico, opportunamente discusso nell'apposita sezione *Datazione*, con la formulazione di una proposta, talvolta con la rinuncia a formularla, elaborata alla luce di nuove ricerche storiche e archivistiche, e in puntuale e sistematico confronto con altre ipotesi storiografiche (Tommaseo, Fawtier, Dupré Theseider, Noffke, Volpato): si tratta di un patrimonio di dati, prezioso non solo per la vita di Caterina e del suo *entourage*, ma in generale per la storia della Toscana e dell'Italia nel Trecento.

Nel complessivo progetto scientifico ed editoriale avente come oggetto l'*Epistolario* di Caterina da Siena si è realizzato un intreccio quanto mai fertile fra tradizione e innovazione. L'Istituto storico italiano per il medio evo ha saputo mantenere fede a un antico impegno, valorizzando il proprio patrimonio documentario e scientifico e promuovendo contestualmente una ricerca innovativa con l'apporto di competenze multidisciplinari e di diversificate collaborazioni scientifiche e istituzionali.

Tutta la comunità scientifica sarà grata al Presidente dell'Istituto, Massimo Miglio, alla coordinatrice della ricerca Antonella Dejure e a tutti i collaboratori. Per parte mia aggiungo gli auguri di felice navigazione a una nave così ben attrezzata e ormai collaudata.

Roma, gennaio 2023

SOFIA BOESCH GAJANO

Secondo la tradizione biografica più autorevole, Caterina di Iacopo di Benincasa morì, nel 1380, a trentatré anni come Gesù. Immaginatela, dunque, come una santa giovinetta, «di gioventù irruente ed esultante, sia nell'agire che negli scritti» – scrive Arrigo Levasti<sup>1</sup>. Raccontò ella stessa che la sua esperienza mistica si dischiuse all'età di sei anni con una visione di Cristo in trono; e qui «diciamo “mistica”, nel senso teologico della parola, in quanto significa quella parte della vita cristiana che non è vissuta cogli ordinari sussidi – sempre soprannaturali, ma ordinari – della Grazia divina, sì è vissuta in forza di elargizioni straordinarie così nell'ordine della visione come nell'ordine dell'azione»<sup>2</sup>. All'incirca nel 1365 si unì alle terziarie domenicane, e nell'ambiente dei Predicatori formò la sua cultura teologica («amiamo e temiamo Dio; e se voi mi diceste “che modo posso tenere ... a ciò che io abbi questo amore e dove el truovo?”», io vi rispondo: “el modo è questo, che voi apriate *l'occhio dell'intelletto vostro* col lume della santissima fede»). La straordinaria elargizione di grazia che si manifestava in lei (riconosciuta formalmente dalla Chiesa Cattolica con la canonizzazione del 1461) attrasse prestissimo attorno a Caterina una 'famiglia' di devoti, tra i quali si ricordano Neri Pagliaresi, Stefano Maconi e Barduccio Canigiani, nomi che torneranno fra breve in questa pagina. L'apostolato di Caterina si caratterizzò, rispetto ad altri pensatori e scrittori di religione contemporanei, per l'intensa partecipazione alla cronaca e alla storia di due pontificati: di Gregorio XI (1370-1378) e di Urbano VI. Nonostante la probabile rifilatura contenutistica operata dai postumi curatori dell'*Epistolario*, ritroviamo nei testi i motivi principali dell'esortazione cateriniana: alla crociata; al ritorno del papa a Roma (ritorno riguardo al quale Caterina dichiarava di riferire l'espressa volontà divina); ai Fiorentini (nell'intento di mediare nel conflitto che li opponeva alla Chiesa); ai cardinali dissidenti da Urbano (1378); a Giovanna regina di Napoli (perché ritirasse

<sup>1</sup> LEVASTI, *Introduzione*, p. 69.

<sup>2</sup> DE LUCA, *Introduzione*, p. xxiv.

il suo appoggio all'antipapa Clemente VII). Gli storici discutono circa la consistenza politica di tali interventi: noi vi leggiamo, ad ogni modo, variazioni inesauribili dell'appello alla conversione a Cristo che sostanzia ogni riga di scrittura cateriniana.

In virtù di un entusiasmo incendiario, e per mezzo di efficacissime scelte espressive, la parola di Caterina si fece alta e potente letteratura, sia nell'ispirato trattatello *Della divina dottrina*, sia nel fitto scambio epistolare intrattenuto dalla Santa soprattutto nell'ultimo decennio della sua vita. Il lettore, pur seguendo il filo teologico del discorso, attraversa una rigogliosissima e variopinta selva di similitudini e metafore. Assolutamente vi prevale, come si sa, l'immagine del *sangue* di Cristo, che rappresenta con fervida violenza l'evangelo, il beneficio divino e tutta la vita della fede. «Nel sangue l'uomo vede Idio umiliato a sé prendendo la nostra umanità ... per li forami del corpo di Cristo crocifisso esce e versa il sangue sopra di noi ... Priegovi ... che voi riceviate il tesoro del sangue». Qui il termine stesso di "metafora" non interpreta la coscienza della Santa, ai cui occhi la trasmutazione del sangue nel vino eucaristico (come a dire: nell'opera continua di Dio nel mondo) è cosa realissima. La serie conseguente di immagini ha spesso del concreto, accentuato dal *sermo humilis*: il papa è, per esempio, *cellerato*, cantiniere, del «sangue di Cristo crocifisso». O, anche, nel sangue si deve *annegare*: «vi prego che vi bagnate e annegiate nel sangue dello immacolato Agnello». La coscienza è il nostro *cane* da guardia, che deve abbaiare se il nemico si avvicina: «a questo cane si conviene dare bere e mangiare: bere se li conviene dare el sangue e mangiare el fuoco». Famosa è l'immagine di Cristo-*ponte*, concesso agli uomini perché possano superare il flutto periglioso della vita mondana. Gli ecclesiastici iniqui «hanno preso la condizione della *mosca*, che è tanto brutto animale, la quale, ponendosi in su la cosa dolce e odorifera, non si cura, poiché ella è partita, di porsi in su le cose fastidiose e immonde». E si potrebbe continuare a lungo.

L'edizione critica delle lettere di Caterina è impegno antico dell'Istituto storico italiano per il medio evo, fin dalle ricerche di Eugenio Dupré Theseider che misero capo a un primo volume di *Epistolario*, uscito nel 1940 come n° 82 delle "Fonti per la Storia d'Italia". L'impegno viene oggi assolto (con il concorso della Provincia Romana dell'Ordine domenicano) grazie all'intelligente operosità di un gruppo di studiosi: Annalisa Bini, Sara Bischetti,



Caterina Canneti, Attilio Cicchella, Vincenzo D'Angelo, Francesca De Cianni, Annarita De Prosperis, Cristina Dusio, Valentina Giannacco, Sandra Gorla, Annalisa Listino, Nelly Mahmoud Helmy, Jacopo Paganelli, Diego Parisi, Margherita Quaglino, Angelo Restaino, Damien Ruiz, Silvia Serventi, Marco Antonio Siciliani. Il coordinamento scientifico-editoriale è stato assicurato da Antonella Dejure.

L'edizione che oggi si presenta, tesaurizzati e integrati gli studi cateriniani degli ultimi ottanta anni, prospetta una nuova soluzione del complicato problema ecdotico delle Lettere. Sono solo otto i documenti originali, belle copie dei testi di corrispondenza reale. Dunque il testimoniale consiste principalmente nelle raccolte costituite, dopo la morte di Caterina, da alcuni membri della sua 'famiglia'. Primeggia la silloge curata da Neri Pagliaresi, leggibile nel ms. Wien, Österreichische Nationalbibliothek, 3514 (sigla: MO). Le si accompagnano quella promossa da Stefano Maconi, meglio rappresentata dai mss. Braidense AD.XIII.34 (sigla B) e BNCF, *Palatino* 60 (sigla P<sub>2</sub>), testimoni, si aggiunga, della circolazione settentrionale delle Lettere con centro propulsore a Pavia; e quella allestita molto probabilmente da Barduccio Canigiani, ms. Roma, Bibl. Casanatense, 292 (sigla C). Più tarde, sec. XV in. sono le collezioni riconducibili a Tommaso di Antonio da Siena, detto il Caffarini: Siena, Biblioteca degli Intronati, mss. T.II.2 e T.II.3 (sigle S<sub>2</sub> S<sub>3</sub>), alle quali risulta collaterale, per la quota relativa, la stampa aldina del 1500 (351 lettere, quasi il *corpus* completo).

Lasciate da parte (non poche) situazioni particolari e talune congiunzioni trasversali, la tradizione delle lettere si divide fra due correnti principali: sotto il simbolo  $\alpha$ , si adunano i testimoni Pagliaresi (a partire dal Viennese) e in buona misura i Caffarini; sotto il simbolo  $\beta$ , i codici Maconi, il Casanatense (tuttavia portatore di lezioni singolari talora pregevoli) e i Caffarini per la parte di lettere che non ha rispondenza in  $\alpha$ . Il numero delle lettere è ridefinito in 386 unità. Per le sue 215, funge da testo-base il codice Viennese; per altre 149, il Braidense. I testi sono presentati in una veste grafica moderatamente modernizzata, ma con rispetto assoluto delle peculiarità fonomorfologiche del testo-base: ciò che ha permesso di restituire il forte carattere locale, senese, della trascrizione.

Il codice Viennese esibisce una prima scrittura, spesso consonante alla lezione  $\beta$ , e una campagna di correzioni (sempre

di mano del Pagliaresi) che dà al testo forma definitiva (“ultima volontà” del curatore, sigla MO): una prima fascia di apparato registra quindi le lezioni destituite (sigla MOa). La varietà e complessità dei casi richiede comunque che, al di là delle linee generali prospettate nella *Nota al testo*, ogni lettera sia preceduta dalla discussione delle specifiche *Questioni testuali*, e accompagnata da una selezione delle varianti più significative. Per evidenti motivi, largo spazio è destinato, lettera per lettera, a note storiche utili alla datazione, ove possibile, dell’epistola e al chiarimento del contesto. L’impossibilità di fissare una data certa, o anche solo probabile, per tutte le lettere (alcune restano del tutto non databili) ha consigliato un ordinamento convenzionale alfabetico, dal nome o titolo del destinatario (Abate di Monte Uliveto, Abbadessa del Monastero di Santa Maria delli Scalzi, Agnesa da Toscanella ecc.) quale risulta dalla rubrica.

Va segnalato infine l’interscambio fra l’edizione a stampa e l’infrastruttura digitale (DEKaS) che assicura, oltre a un ampio ventaglio di possibilità di ricerca, un potenziamento dell’apparato di varianti e una più ricca segnalazione di fonti (oltre alle bibliche, le patristiche e medievali).

Con questa edizione, l’Istituto storico italiano per il medio evo offre alla cultura italiana il testo sicuro di un’opera capitale, nonché un esempio di metodo storico, linguistico e filologico.

Roma, gennaio 2023

GIORGIO INGLESE

Il coordinamento scientifico che mi è stato affidato all'inizio di questo progetto ha rappresentato per me un motivo di onore e nel contempo di grande responsabilità, vista la complessa e 'sfilacciata' tradizione del testo e considerando la dimensione multidisciplinare della ricerca. Attraverso l'esame codicologico-paleografico di tutti i testimoni, la mappatura geo-linguistica di manoscritti e stampe, l'analisi testuale della tradizione, l'ordinamento dei testi e il nuovo commento storico si è cercato di dare, sempre in un'ottica partecipata e d'*équipe*, nuove risposte ai tanti problemi che l'*Epistolario* cateriniano porta con sé. In questi anni molti risultati della ricerca sono confluiti in numerose pubblicazioni, la maggior parte delle quali presenti nella sezione dedicata al progetto cateriniano del "Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo"; ma anche nel DEKaS, un database non settoriale, capace di confrontarsi con le sfide della moderna filologia digitale; e poi nel *Catalogo dei manoscritti e delle stampe* (2021), fino a questo volume contenente la nuova edizione critica delle lettere.

Grazie al Presidente Massimo Miglio per la fiducia e la stima che mi ha sempre dimostrato e per la libertà di spirito con cui ha saputo dar vita e incoraggiamento al percorso, non sempre facile, di questa ambiziosa iniziativa; grazie al Comitato scientifico per aver seguito con estrema cura e partecipazione le tante tappe che hanno condotto a questo volume; e grazie a tutti i collaboratori per il costante impegno e per il dialogo continuo che, anche nei momenti più delicati, ha sempre portato alla condivisione di ragionamenti e di risultati, costituendo un valore aggiunto – sul piano intellettuale e dell'esperienza di lavoro – alla già notevole ricchezza, scientifica e umana, di questo progetto.

Roma, nella sede dell'Istituto, gennaio 2023

ANTONELLA DEJURE



## INDICE GENERALE

### PREFAZIONI

Massimo Miglio .....	Pag.	IX
Antonio Cocolicchio OP.....	»	XI
Sofia Boesch Gajano .....	»	XIII
Giorgio Inglese.....	»	XVII
Antonella Dejure .....	»	XXI
AVVERTENZA DEI CURATORI .....	»	XXIII
PROSPETTO DEI TESTIMONI .....	»	XXVII

### NOTA AL TESTO

I. CLASSIFICAZIONE DEI TESTIMONI.....	»	XXXIII
<i>Premessa</i> .....	»	XXXIII
I.1 DAGLI ORIGINALI ALLE RACCOLTE.....	»	XXXVII
I.2 IL RAMO $\alpha$ .....	»	XLVIII
I.2.1 <i>Serie ricorrenti all'interno della tradizione <math>\alpha</math></i> ...	»	XLVIII
I.2.1.1 La sequenza caratterizzante di $\alpha$ .....	»	XLVIII
I.2.1.2 Primo blocco.....	»	LI
I.2.1.3 Secondo blocco.....	»	LII
I.2.1.4 Altri elementi strutturali .....	»	LIII
I.2.2 <i>Errori congiuntivi di <math>\alpha</math></i> .....	»	LV
I.2.3 <i>I gruppi di <math>\alpha</math></i> .....	»	LIX
I.2.3.1 Il gruppo $a_1$ (M S <sub>5</sub> S <sub>2</sub> S <sub>3</sub> S <sub>4</sub> Al).....	»	LIX
I.2.3.2 Il gruppo $a_2$ (Ro S <sub>6</sub> ).....	»	LXIII
I.2.3.3 Il sottogruppo $a_3$ (S <sub>2</sub> S <sub>3</sub> S <sub>4</sub> Al) .....	»	LXV
I.2.3.4 Il sottogruppo $a_4$ (M S <sub>5</sub> ) .....	»	LXXII
I.2.4 <i>Il manoscritto P<sub>4</sub></i> .....	»	LXXIV
I.2.5 <i>I codici F<sub>3</sub> e F<sub>4</sub></i> .....	»	LXXX
I.2.6 <i>Stemma codicum del ramo <math>\alpha</math></i> .....	»	LXXXV

I.3	IL RAMO $\beta$ .....	»	LXXXVI
I.3.1	<i>Serie ricorrenti all'interno della tradizione <math>\beta</math></i> ...	»	LXXXVI
I.3.2	<i>Errori congiuntivi di <math>\beta</math></i> .....	»	XCVI
I.3.3	<i>I gruppi di <math>\beta</math></i> .....	»	C
I.3.3.1	La famiglia <i>m</i> (A B P <sub>2</sub> ).....	»	C
I.3.3.2	La famiglia <i>n</i> (P <sub>3</sub> H P <sub>1</sub> T R <sub>1</sub> R <sub>2</sub> N V P <sub>5</sub> F <sub>2</sub> F <sub>1</sub> ) .....	»	CV
I.3.3.3	Il gruppo <i>b</i> (P <sub>3</sub> H P <sub>1</sub> ).....	»	CIX
I.3.3.4	Il sottogruppo <i>b</i> <sub>1</sub> (H P <sub>1</sub> ).....	»	CXII
I.3.3.5	Il gruppo <i>c</i> (P <sub>3</sub> T R <sub>1</sub> ).....	»	CXIV
I.3.3.6	Il sottogruppo <i>c</i> <sub>1</sub> (R <sub>1</sub> T).....	»	CXV
I.3.3.7	Il gruppo <i>d</i> (R <sub>2</sub> N).....	»	CXVI
I.3.3.8	Il gruppo <i>e</i> (P <sub>5</sub> F <sub>2</sub> F <sub>1</sub> ).....	»	CXIX
I.3.3.9	Il sottogruppo <i>e</i> <sub>1</sub> (P <sub>5</sub> F <sub>2</sub> ).....	»	CXX
I.3.3.10	Il codice V .....	»	CXXI
I.3.4	<i>Il gruppo a<sub>3</sub> e il ms. P<sub>4</sub></i> .....	»	CXXIII
I.3.5	<i>Il codice Casanatense (C)</i> .....	»	CXXX
I.3.6	<i>L'addizione senese</i> .....	»	CXXXIV
I.3.7	<i>Stemma codicum del ramo <math>\beta</math></i> .....	»	CXXXVII
I.4	IL MANOSCRITTO MO.....	»	CXXXVIII
I.5	INCUNABOLI.....	»	CXLVII
I.5.1	<i>Fo</i> .....	»	CXLVII
I.5.2	<i>Al</i> .....	»	CLII
II.	CRITERI EDITORIALI .....	»	CLXI
II.1	ORDINAMENTO.....	»	CLXI
II.1.1	<i>Numero complessivo delle lettere</i> .....	»	CLXI
II.1.2	<i>Criteri dell'ordinamento IS</i> .....	»	CLXIII
II.2	TESTO .....	»	CLXVI
II.2.1	<i>Testimoni base</i> .....	»	CLXVI
II.2.2	<i>Integrazioni al testo base</i> .....	»	CLXIX
II.2.3	<i>Tratti linguistici</i> .....	»	CLXX
II.2.4	<i>Grafia e interventi formali</i> .....	»	CLXXIII
II.3	APPARATO CRITICO E SEZIONE <i>QUESTIONI TESTUALI</i> .....	»	CLXXVII
II.4	APPARATO DELLE FONTI .....	»	CLXXVIII
II.5	NOTE STORICHE E SEZIONE <i>DATAZIONE</i> .....	»	CLXXX
III.	L'EDIZIONE DIGITALE.....	»	CLXXXV
III.1	TRATTI DISTINTIVI DELL'EDIZIONE DIGITALE RISPETTO ALL'EDIZIONE CARTACEA.....	»	CLXXXV
III.2	L'APPARATO CRITICO .....	»	CLXXXVI
III.3	L'APPARATO DELLE FONTI.....	»	CLXXXVII

CATERINA DA SIENA, *Epistolario*, I, *Lettere A-B*

## ABATE DI MONTE ULIVETO

- IS 1. *All'abate maggiore dell'Ordine di Monte Uliveto nel contado di Siena* ..... » 3

## ABBADESSA DEL MONASTERIO DI SANTA MARIA DELLI SCALZI

- IS 2. *All'abbadessa del monasterio di Sancta Maria delli Scalzi in Firenze* ..... » 10

## ABBADESSA E MONACHE DI SANTO PIERO IN MONTICELLI

- IS 3. *All'abbadessa e monache di Sancto Piero in Monticelli a Llignaia in Firenze* ..... » 16

## ABBATE DI SANTO ANTIMO

- IS 4. *All'abate di Sancto Antimo* ..... » 25  
 IS 5. *Ad l'abate di Sancto Antimo* ..... » 31

## ABBATE LESATENSE

- IS 6. *Ad dominum abbatem lesatensem nuntium apostolicum in Tuscia* ..... » 39

## AGNESA DA TOSCANELLA

- IS 7. *A madonna Agnesa da Toscanella, serva di Dio di grandissima penitentia* ..... » 48

## AGNESA, DONNA DI FRANCESCO SARTO

- IS 8. *Ad monna Agnesa* ..... » 57  
 IS 9. *Ad monna Agnesa predecta* ..... » 61  
 IS 10. *Ad monna Agnesa predecta* ..... » 64  
 IS 11. *Ad monna Agnesa, donna di Francesco sarto da Firenze* ..... » 67  
 IS 12. *Ad monna Agnesa, donna di Francesco sarto da Firenze* ..... » 70

## AGNESA, DONNA DI ORSO MALAVOLTI

- IS 13. *Ad monna Agnesa, donna che fu di missere Orso Malavolti* ..... » 73  
 IS 14. *A monna Agnesa, donna che fu di missere Orso Malavolti* ..... » 79  
 IS 15. *A monna Agnesa, donna che fu di missere Orso Malavolti* ..... » 90

AGNOLINO DI GIOVANNI D'AGNOLINO DE' SALIMBENI	
IS 16. <i>Ad Agnolino di Giovanni d'Agnolino de' Salimbeni</i>	» 93
AGNOLO DA RICASOLE	
IS 17. <i>Al vescovo di Fiorenza, cioè ad quello da Ricasole...</i>	» 101
IS 18. <i>Al vescovo di Fiorenza, cioè Agnolo da Ricasole...</i>	» 108
IS 19. <i>A meser Agnolo soprascrito, quando si partì da Firenze per osservare lo 'nterdeto .....</i>	» 112
ALBERIGO DA BARBIANO	
IS 20. <i>Al conte Alberigo da Barbiano, capitano generale della compagnia di Sancto Giorgio e agl'altri caporali. A dì VI di magio MCCCLXXVIII .....</i>	» 117
ALESSA	
IS 21. <i>A monna Alexa .....</i>	» 123
IS 22. <i>A monna Alexa vestita dell'abito di Sancto Domenico, quando era ala Rocca .....</i>	» 130
IS 23. <i>Ala decta monna Alexa, essendo essa Katerina a Fiorenza .....</i>	» 135
IS 24. <i>Ala decta monna Alexa .....</i>	» 138
ALESSA E CECCA	
IS 25. <i>A monna Alexa e a monna Cecca .....</i>	» 141
ALESSA E CERTE ALTRE SUE FIGLIUOLE DA SIENA	
IS 26. <i>A monna Alexa sopradecta e a certe altre sue figliuole da Siena .....</i>	» 146
ANDREA DA LUCCA E BALDO E LANDO	
IS 27. <i>A frate Andrea da Lucca e a frate Baldo e frate Lando, servi di Dio a Spoleto, essendo richiesti dal sancto padre .....</i>	» 151
ANDREA DA VINCIONE	
IS 28. <i>A uno prete decto ser Andrea da Vincione .....</i>	» 156
ANDREA DI VANNI	
IS 29. <i>A maestro Andrea di Vanni dipentore .....</i>	» 162
IS 30. <i>A maestro Andrea di Vanni dipintore, essendo capitano del popolo di Siena .....</i>	» 169
IS 31. <i>A maestro Andrea di Vanni dipentore .....</i>	» 175



ANDREASO CAVALCABÒ

IS 32. *A misser Andreaso Cavalcabò, allora sanatore di Siena* » 180

ANGELO

IS 33. *Reverendo in Christo patri domino Angelo electo episcopo castellano.* » 186

ANTONIO DA NIZZA

IS 34. *A frate Antonio da Niza de' frati Eremitani a Lecceto a Siena* » 192IS 35. *Ad frate Antonio di Nizza.* » 200

ANTONIO DI CIOLO

IS 36. *A ser Antonio di Ciolo* » 206ANZIANI CONSOLI E GONFALONIERE DI GIUSTIZIA DELLA CITTÀ  
DI BOLOGNAIS 37. *Alli anziani consoli e gonfaloniere di giustitia della città di Bologna.* » 213

ANZIANI DI LUCCA

IS 38. *Agli anziani di Lucca.* » 220

ARCIVESCOVO D'OTRONTA

IS 39. *All'arcivescovo d'Otronto.* » 226

ARCIVESCOVO DI PISA

IS 40. *Al'arcivescovo di Pisa.* » 233

BACCEMEA E ORSOLA E ALTRE DONNE DA PISA

IS 41. *A monna Baccemea e monna Orsola e altre donne da Pisa* » 238BADESSA DEL MONASTERIO DI SANTA MARTA E SUORO NICO-  
LOSAIS 42. *Alla badessa del monasterio di Sancta Martha da Siena e ad suoro Nicolosa del decto monasterio* » 242

BADESSA E MONACHE DEL MONASTERIO IN MONTE SAN SIVINO

IS 43. *Alla badessa e monache del monastero che è in Monte San Sivino* » 253

## BANDARESI E QUATTRO BUONI UOMINI

IS 44. *A' signori Bandaresi e IIII buoni huomini mantenitori della Republica di Roma. A di VI di magio MCCCLXXVIII* ..... » 259

## BANDECCA, DONNA DI BOCCHINO DE' BELFORTI

IS 45. *A madonna Bandecca, donna che fu di missere Bocchino de' Belforti da Volterra, essendo essa in Fiorenza* ... » 265

## BANDECCA, FIGLIUOLA DI GIOVANNI D'AGNOLINO DE' SALIMBENI

IS 46. *Alla contessa Bandecca, figliuola di Giovanni d'Agnolino de' Salimbeni. In abstractione facta*..... » 272

IS 47. *Ala contessa Bandecta, figliuola che fu di Giovanni d'Agnolino de' Salimbeni da Siena*..... » 280

## BARTALOMEA D'ANDREA MEI

IS 48. *A monna Barthalomea d'Andrea Mei da Siena*..... » 288

## BARTOLO USIMBARDI

IS 49. *A Bartalo Usimbaldi in Firenze* ..... » 296

## BARTOLO USIMBARDI E FRANCESCO SARTO

IS 50. *Ad Bartolo Usimbardi e ad Francesco sarto da Fiorenza*..... » 299

## BARTOLO USIMBARDI E ORSA SUA DONNA, E FRANCESCO DI PIPINO SARTO E AGENSA SUA DONNA

IS 51. *Ad Bartalo Usimbardi e ad monna Orsa, sua donna, e ad Francesco di Pipino, sarto, e ad monna Agnesa, sua donna, da Fiorenza* ..... » 303

## BARTOLOMEO DELLA SETA

IS 52. *A suora Bartholomea dela Seta, monaca del monasterio di Sancto Stefano di Pisa*..... » 307

IS 53. *A suora Barthalomea della Seta, monaca del monasterio di Sancto Stefano di Pisa*..... » 316

IS 54. *Ala soprascritta* ..... » 321

## BARTOLOMEO DI DOMENICO

IS 55. *A monna Bartolomea di Domenico in Roma* ..... » 324

## BARTOLOMEO, DONNA DI SALVATICO DA LUCCA

IS 56. *A monna Bartholomea, donna di Salvatico da Lucca* » 328

## BARTOLOMEO DELLA PACE

- IS 57. *A messere Bartolomeo della Pace* ..... » 335

## BARTOLOMEO DOMENICI

- IS 58. *Ad frate Bartholomeo Domenici dell'Ordine de' Predicatori in Asciano* ..... » 343  
 IS 59. *A frate Bartholomeo Domenici dell'Ordine de' Predicatori, quando predicava ad Asciano* ..... » 348  
 IS 60. *Al predecto frate Bartholomeo, quando era ad Asciano* » 353  
 IS 61. *Ad frate Bartholomeo Domenici dell'Ordine de' Predicatori in Asciano* ..... » 357  
 IS 62. *Ad frate Bartholomeo Domenici dell'Ordine de' Predicatori in Asciano* ..... » 361  
 IS 63. *Ad frate Bartholomeo Domenici dell'Ordine de' Predicatori, quando era baccelliere di Pisa* ..... » 365  
 IS 64. *Ad frate Bartholomeo Domenici dell'Ordine de' Predicatori, quando era biblico di Fiorenza* ..... » 371  
 IS 65. *Ad frate Bartholomeo Domenici dell'Ordine de' Predicatori in Fiorenza* ..... » 375

## BARTOLOMEO DOMENICI E TOMMASO D'ANTONIO

- IS 66. *Ad frate Bartholomeo Domenici e ad frate Thommaso d'Antonio de l'Ordine de' Predicatori, quando erano ad Pisa* ..... » 382

## BARTOLOMEO E IACOMO

- IS 67. *A Bartholomeo e Iacomo, remiti in Campo Sancto in Pisa* ..... » 388

## BENINCASA

- IS 68. *A Benincasa suo fratello, essendo in Firenze molto tribolato* ..... » 393  
 IS 69. *A Benincasa suo fratello* ..... » 399  
 IS 70. *Al soprascritto in Firenze* ..... » 401

## BENUCCIO DI PIERO E BERNARDO DI UBERTO DE' BELFORTI

- IS 71. *A Benuccio di Piero e Bernardo di missere Uberto de' Belforti da Volterra* ..... » 403

## BERNABÒ

- IS 72. *A messer Bernabò, signore di Melano, per certi ambasciatori d'esso signore mandati a lei* ..... » 409

BIANCINA, DONNA DI GIOVANNI D'AGNOLINO SALIMBENI IS 73. <i>A madonna Biancina, donna che fu di Giovanni d'Agno-</i> <i>lino Salimbeni</i> ..... »	420
BIRINGHIERI DEGLI ARZOCCHI IS 74. <i>Ad missere Biringhieri degli Arzocchi, piovano</i> <i>d'Asciano</i> ..... »	426
BONACORSO DI LAPO IS 75. <i>A Bonacorso di Lapo in Firenze, poi che gl'amba-</i> <i>sciadori fiorentini gionsero in Vignone, non volendo atenero</i> <i>niente di quello che promesso le fu in Firenze dagli Otto</i> <i>dela guerra</i> ..... »	431
BUONAVENTURA DA PADOA IS 76. <i>A misere Buonaventura da Padoa, cardinale e del'Or-</i> <i>dine di Sancto Agustino in Firenze</i> ..... »	438
OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA..... »	443
INDICE DEI NOMI..... »	477
INDICE DEI LUOGHI..... »	491

